



Il convegno

L'inverno demografico sollecita risposte

• Ricadute su sanità e pensioni al centro del confronto promosso da **Bcc Agrobresciano** con UniBs e Istituto Iseo

BRESCIA L'invecchiamento della popolazione, il calo delle nascite e le ricadute sul sistema-Italia nel medio periodo: sfide messe al centro del convegno «Il lungo inverno demografico in Italia e in Europa. I rischi su sanità e pensioni», organizzato da **Bcc Agrobresciano** con università di Brescia e Istituto Iseo (Riccardo Venchiarutti è il vice presidente).

«I temi trattati colpiscono il nostro Paese, che ha un rapporto debito/Pil fra i peggiori in Europa», ha ricordato

Giuliano Pellegrini, direttore generale della Bcc Agrobresciano (il presidente è Osvaldo Scalvenzi). Il quadro attuale e quello dei prossimi decenni è stato tracciato da Roberto Savona, docente di Economia degli Intermediari finanziari in UniBs, che ha sottolineato come nel 2060 gli abitanti della Terra diventeranno 9,7 miliardi e nel 2100 saranno 10,7 mld, mentre l'Europa vedrà un calo così come l'Italia, che passerà dai 59 milioni di persone attuali a 54 mln nel 2060 e 48 mln nel 2100, con una parallela crescita degli over 65.

«Nella medesima direzione evolverà il cammino della spesa pensionistica, che potrà arrivare fino al 17% del Pil nel 2042 per poi decrescere,



Ampio confronto | protagonisti del convegno

mentre la spesa sanitaria raggiungerà il 7,5% contro il 6,7% odierno». Fabiana Scapolo e Fabrizio Natale, rispettivamente a capo e responsabile del gruppo di demografia dell'unità Demografia e Migrazione del Centro Comune di Ricerca della Commissione Ue, hanno parlato

da un lato delle strategie della Commissione su conciliazione lavoro-famiglia, sostegno ai giovani e parità di genere e dall'altro del rapporto tra invecchiamento e sanità. E hanno rimarcato la necessità di favorire politiche capaci di mantenere un rapporto stabile tra medici e le necessità della popolazione.

Tito Boeri, direttore del dipartimento di Economia della Bocconi di Milano, ha evidenziato che «una popolazione con meno giovani innova meno, produce meno, crea meno valore. Conciliare tassi di occupazione femminile e tassi di fertilità è fondamentale per dare vita a un Paese, così come ridurre le spese legate al mantenimento dei figli».

